

**IFRS ACCOUNTING STANDARDS  
UPDATE  
5 | 2025**

**CONTABILIZZAZIONE IN PERIODI  
D'INCERTEZZA  
*GLI EFFETTI DELLA VOLATILITÀ DEI DAZI  
NEL 2025***

## Premessa

Nel corso del 2025, diversi governi hanno dichiarato l'intenzione di aumentare le aliquote tariffarie su una vasta gamma di beni e/o servizi importati. Alcune giurisdizioni hanno iniziato a imporre dazi su queste importazioni, con una notevole incertezza sulla tempistica dei tributi e sulla durata di queste politiche. A causa di questa incertezza e della complessa natura delle catene di approvvigionamento internazionali, gli effetti operativi e finanziari dei dazi sulle entità sono difficili da prevedere.

Tale incertezza si traduce in numerose implicazioni contabili quali la riduzione di valore di attività finanziarie e non finanziarie; la continuità aziendale; l'uso di decisioni significative, stime e incertezza sulle stime e altro. Il presente IFRS AS Update tratta alcune di queste implicazioni e considerazioni per le entità nella redazione di bilanci annuali o intermedi nel 2025 in conformità con gli IFRS® Accounting Standards.

### EXECUTIVE SUMMARY

L'aumento dei dazi e l'incertezza del commercio globale possono avere effetti significativi sull'informativa finanziaria per le entità.

Vi sono numerose implicazioni contabili in molteplici aree, come le valutazioni della continuità aziendale, i giudizi e le stime, la perdita di valore delle attività non finanziarie, ecc. La presente pubblicazione tratta molte di queste implicazioni per entità impattate sia direttamente che indirettamente.

## Contabilizzazione in periodi di incertezza

Di seguito sono riportate alcune questioni chiave che le entità dovrebbero considerare quando redigono il loro bilancio in questi periodi di incertezza. Considerazioni specifiche relative all'incertezza derivante dai dazi sono incluse in diverse sezioni.

Tutti gli esempi forniti in questa pubblicazione sono di natura illustrativa, non riflettono le politiche commerciali del mondo reale tra giurisdizioni e non devono essere considerati come modelli. Le entità devono considerare attentamente i loro fatti e circostanze. In alcuni casi, questa pubblicazione fa riferimento a punti di vista e aspettative delle autorità di regolamentazione e vigilanza. Salvo diversa indicazione, BDO non esprime un'opinione su questi punti di vista.

## Perdita di valore di attività non finanziarie

I dazi possono aumentare i costi di produzione, ridurre la domanda di beni e servizi, e avere altri effetti indiretti, che possono aumentare il rischio di perdita di valore di attività non finanziarie, quali immobili, impianti e macchinari, attività consistenti nel diritto d'uso, attività immateriali e avviamento.

Per esempio, un'entità che esporta una quantità significativa di beni in una o più giurisdizioni estere che hanno aumentato le aliquote tariffarie per le entità importatrici di tali beni, può vedere diminuire la domanda dei suoi beni e servizi. Inoltre, le entità potrebbero dover affrontare un aumento dei costi dei fattori di produzione se i fattori di produzione importati attraggono aliquote tariffarie più elevate.

Lo IAS 36 *Riduzione di valore delle attività* richiede che sia effettuata almeno annualmente una verifica per perdita di valore dell'avviamento, mentre per altre attività tale verifica è effettuata quando sono presenti indicatori di perdita di valore. L'esistenza di minacce di aumenti dei dazi che influenzano le attività operative di un'entità può tradursi nell'identificazione di indicatori di perdita di valore, che fanno scattare i test di impairment.

Le entità dovrebbero prestare maggiore attenzione alla perdita di valore nel caso in cui l'entità sia significativamente influenzata da fattori quali:

- Ammontare significativo di ricavi che derivano da una o più giurisdizioni in cui sono stati imposti dazi sui beni e servizi dell'entità;
- Incertezza significativa riguardante la possibilità di imposizione e/o aumento dei dazi sui beni e servizi dell'entità;
- Esposizione significativa a stress della catena di approvvigionamento, come l'aumento dei costi dei fattori di produzione derivanti da beni importati;

- Aumenti significativi dei costi a causa di fattori inflazionistici in conseguenza dei dazi; e
- Incapacità di trasferire gli aumenti dei costi ai clienti.

**FAQ #1 - Se un'entità non esporta una quantità significativa di beni o servizi soggetti a dazi, e inoltre è colpita in misura minima dagli aumenti dei costi di importazione, possono comunque esservi indicatori di perdita di valore?**

**Risposta: Sì. I dazi possono incidere in modo significativo sull'economia globale e possono provocare flessioni dell'economia in senso più ampio.** Ad esempio, un'entità può non essere direttamente impattata dai dazi; tuttavia, le entità possono comunque sperimentare una riduzione della domanda per i loro prodotti a causa di una disoccupazione più elevata, di minori spese discrezionali da parte delle imprese e dei consumatori, ecc. Inoltre, un'entità può non essere direttamente soggetta a dazi, ma può fornire beni o servizi a entità che sono direttamente impattate dai dazi, cosa che può ridurre la domanda di questi beni o servizi (ad es. perché l'entità direttamente impattata ha sperimentato un forte calo nella domanda dei suoi beni).

Nel seguito, alcune considerazioni importanti quando si effettua una valutazione di perdita di valore di attività non finanziarie:

- Determinazione di un tasso di attualizzazione appropriato;
- Gli input utilizzati nei calcoli del valore d'uso devono riflettere le aspettative dell'entità circa i flussi finanziari futuri che l'entità prevede avranno origine dalla/e attività, che possono includere minori ricavi e/o maggiori costi in conseguenza dei dazi;
- Informativa di alta qualità:
  - Un'informativa sugli assunti di base riguardanti le condizioni esterne e la strategia della società, tra cui gli effetti sulle assunzioni di una potenziale riduzione della domanda da parte dei clienti, maggiori costi e altri fattori che influenzano l'attività nel contesto attuale.
  - L'informativa sulle assunzioni di base si estende oltre i principali input numerici (ad es. percentuale di crescita dei ricavi e tasso di attualizzazione) e dovrebbe includere le ipotesi della direzione aziendale nel formulare le assunzioni numeriche (ad es. assunzioni riguardanti la performance dei prodotti attuali e di nuovi prodotti, l'accesso a nuovi mercati, il prezzo ipotizzato di fattori di produzione chiave quali l'energia elettrica, ecc.).
  - Una spiegazione della analisi di sensitività degli importi recuperabili a cambiamenti nelle assunzioni. Questo è particolarmente importante laddove il ventaglio di risultati possibili si sia allargato a causa di maggiori incertezze.
  - Una spiegazione della composizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU) e la base per l'allocazione dell'avviamento alle CGU o gruppi di CGU.

#### **Commento BDO - assunzioni circa i dazi nei calcoli per riduzione di valore**

Le politiche tariffarie istituite dai governi di tutto il mondo si sono evolute rapidamente nel 2025. È di cruciale importanza che le entità considerino attentamente i precisi fatti e circostanze che esistevano alla data di bilancio, così come le aspettative sul futuro.

Lo IAS 36 richiede che il valore contabile delle attività e CGU sia confrontato con il valore recuperabile, che sia il maggiore tra il valore d'uso (VIU) e il fair value al netto dei costi di vendita (FVLCD).

Il VIU è una misura specifica dell'entità, essendo il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o CGU in base ai piani e alle intenzioni specifiche dell'entità. Il FVLCD è una misurazione del fair value che considera come un partecipante del mercato prezzerebbe un'attività o gruppo di attività - si veda la sezione "Valutazione del fair value" di seguito per ulteriori informazioni sulle considerazioni del fair value.

Lo IAS 36 richiede che il VIU sia determinato sulla base di una stima dei flussi finanziari futuri che l'entità prevede deriveranno dall'attività. In condizioni di incertezza significativa, un'unica stima

potrebbe non essere appropriata. Le entità dovrebbero valutare se vadano considerati e appropriatamente ponderati diversi scenari per arrivare a una media ponderata come miglior stima.

Le entità devono inoltre considerare se il tasso di attualizzazione riflette appropriatamente le incertezze nei flussi finanziari stimati. Maggiore è l'incertezza nei flussi finanziari stimati, più elevato sarà il tasso di attualizzazione. Tuttavia, il tasso di attualizzazione utilizzato per valutare il valore d'uso di un'attività non riflette i rischi per i quali le stime dei flussi finanziari futuri sono state rettificate, altrimenti l'effetto di alcune ipotesi verrebbe conteggiato due volte (IAS 36.56).

**FAQ #2 - Se non sono stati emanati dazi alla data di bilancio, possono essere ignorati nel calcolo del valore d'uso? Ad esempio, al 31 marzo 2025, non sono stati riscossi dazi da giurisdizioni che inciderebbero significativamente sulle esportazioni dell'Entità A; tuttavia, vi è un'incertezza significativa sul fatto che i dazi verranno imposti o meno ad aprile e maggio 2025.**

**Risposta: No, non è appropriato che un'entità basi la sua stima del valore d'uso solamente sui dazi in vigore alla data di bilancio.** Questo perché lo IAS 36.30(a) richiede che il valore d'uso sia stimato sulla base dei flussi finanziari futuri che l'entità si aspetta di ottenere dall'attività, i quali possono essere influenzati da cambiamenti nelle politiche tariffarie. Inoltre, lo IAS 36.33(a) richiede che le proiezioni dei flussi finanziari siano basate su “assunzioni ragionevoli e dimostrabili in grado di rappresentare la migliore stima effettuabile da parte della direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la vita utile residua dell'attività”. Maggior peso deve essere dato alle evidenze provenienti dall'esterno.”

La “migliore stima effettuabile da parte della direzione aziendale” deve considerare le aspettative riguardanti il futuro tra cui, alla data di bilancio, se sono stati introdotti dazi e si verificano le più ampie condizioni economiche correlate, e se i dazi e le condizioni economiche correlate dureranno nel tempo o varieranno.

**FAQ #3 - Se i dazi sono stati emanati alla data di bilancio, le entità devono presupporre che essi dureranno lungo la vita utile residua delle attività? Ad esempio, al 30 giugno 2025, sono stati riscossi da giurisdizioni dazi significativi, che incidono significativamente sulle attività operative dell'Entità B; tuttavia, vi è incertezza su quanto queste tariffe rimarranno in vigore.**

**Risposta: Non necessariamente.** Come osservato nella FAQ #2, lo IAS 36.30(a) e 33(a) richiede che i flussi finanziari in un calcolo del valore d'uso siano basati sulle aspettative dell'entità. Nel considerare gli effetti dell'imposizione dei dazi (o il rischio che possano essere imposti in futuro), le entità devono considerare le aspettative su quanto i dazi aumentati rimarranno in vigore e per quanto a lungo dureranno gli effetti.

Tuttavia, lo IAS 36.33(a) richiede che le stime siano effettuate sulla base di “assunzioni ragionevoli e dimostrabili”: la direzione aziendale deve essere in grado di giustificare le assunzioni fatte. Più a lungo i dazi rimarranno in vigore, più difficile sarà per le entità giustificare le assunzioni che possano essere rimosse nel breve termine.

**FAQ #4 - Le entità possono fare delle assunzioni su cambiamenti alle loro attività operative in risposta alle politiche tariffarie? Queste possono includere:**

- (a) Cambiamenti della clientela di base dell'entità (ad es. maggiori vendite verso giurisdizioni con aliquote tariffarie più basse);
- (b) Cambiamenti nei fornitori dell'entità (ad es. acquistare da giurisdizioni in cui i dazi sulle importazioni sono più bassi);
- (c) Cambiamenti ai piani produttivi dell'entità (ad es. “onshoring” delle attività produttive nella giurisdizione propria dell'entità anziché delocalizzare la produzione in una giurisdizione che attrae dazi elevati).

**Risposta: Dipende.** Lo IAS 36.33(a) richiede che le proiezioni dei flussi finanziari siano basate su assunzioni ragionevoli e dimostrabili in grado di rappresentare la migliore stima effettuabile dalla

direzione aziendale di una serie di condizioni economiche che esisteranno lungo la vita utile residua dell'attività.

I cambiamenti a clienti e fornitori (esempi (a) e (b) di cui sopra) possono avvenire in determinate circostanze con variazioni minime a sistemi e processi, ossia la direzione aziendale può realisticamente adeguare la sua strategia e pianificazione. In altri casi, cambiamenti a clienti e fornitori possono comportare modifiche significative a catene di fornitura, sistemi e processi, e richiedere la creazione di un'infrastruttura che non esiste. Ad esempio, per un esportatore di minerali, esportare alla Giurisdizione X anziché alla Giurisdizione Y può richiedere lo sviluppo di un'infrastruttura per il trasporto dei minerali ai nuovi porti di spedizione.

Lo IAS 36.33(b) vieta di includere nel valore d'uso eventuali "flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività". Ristrutturazioni, modifiche significative all'infrastruttura e investimenti di capitale non possono essere considerati nei calcoli del valore d'uso.

Per quanto riguarda la voce © (cambiamenti ai piani produttivi dell'entità), va considerato il divieto dello IAS 36.33(b) di cui sopra, dal momento che a un'entità non è consentito considerare l'effetto di ristrutturazioni e miglioramenti delle attività nel misurare il valore d'uso.

In generale, all'aumentare della significatività dei cambiamenti ai processi pianificati dalla direzione aziendale, aumenterà anche la necessità che la direzione aziendale fornisca evidenze ragionate e dimostrabili.

## Valutazione del fair value

I dazi e le incertezze macroeconomiche generali possono determinare un aumento del livello di incertezza con riferimento agli input utilizzati per la determinazione dei fair value. Le entità devono considerare l'effetto delle attuali condizioni macroeconomiche sulle valutazioni del fair value, in particolare per quanto riguarda gli input di Livello 3 e le informazioni fornite.

**FAQ #5 - I fair value di attività valutate al fair value utilizzando il Livello 1 (prezzi quotati non rettificati) sono diminuiti significativamente alla data di bilancio, ma in seguito si sono ripristinati. Va utilizzato il fair value più basso alla data di bilancio?**

**Risposta:** Sì. Se un'attività come un'attività finanziaria quotata è valutata al fair value utilizzando input di Livello 1, il fair value deve essere non rettificato alla data di valutazione. Non possono essere effettuate rettifiche alla valutazione per variazioni successive del fair value, poiché queste variazioni non riflettono condizioni che esistevano alla data di bilancio.

**FAQ #6 - Se i dazi sono stati emanati entro la data di bilancio, le entità devono presupporre che essi dureranno quando stimano il fair value? Ad esempio, al 30 giugno 2025, sono stati riscossi dazi significativi da giurisdizioni, che incidono significativamente sulle attività operative dell'Entità B; tuttavia, vi è incertezza su quanto a lungo resteranno in vigore questi dazi. Come va considerato l'effetto nello stimare il FVL COD delle CGU interessate in conformità con lo IAS 36?**

**Risposta:** L'IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Gli operatori di mercato sono acquirenti o venditori nel mercato principale (o più vantaggioso) per l'attività o passività.

Gli operatori di mercato non assumono necessariamente che i dazi dureranno per l'intera vita economica delle attività. Le stime del fair value devono considerare le assunzioni che gli operatori di mercato effettuerebbero, e le incertezze connesse a tali stime. Tuttavia, in termini pratici, più a lungo i dazi restano in vigore, più è probabile che gli operatori di mercato ipotizzeranno che i loro effetti saranno duraturi.

**FAQ #7 - nel valutare il fair value delle attività, vi sono le stesse limitazioni come per il valore d'uso (si veda la FAQ #4)? Ad esempio, nel valutare il FVLCD di una CGU, il fair value può considerare ristrutturazioni future e cambiamenti alle attività operative, cosa che è vietata dallo IAS 36.33(b)?**

**Risposta:** La valutazione del fair value ha meno restrizioni rispetto al valore d'uso perché il fair value si basa sul prezzo che gli operatori di mercato pagherebbero alla data di valutazione. Gli operatori di mercato possono effettuare assunzioni diverse su come verranno utilizzate le attività rispetto a quelle concesse dalle disposizioni dello IAS 36 per i calcoli del valore d'uso.

Ad esempio, un calcolo del valore d'uso per una CGU non può considerare ristrutturazioni future o miglioramenti alle attività (IAS 36.33(b)). Nello stimare il fair value di una CGU, un operatore di mercato può ipotizzare che il massimo e miglior utilizzo delle attività non finanziarie sia quello di ristrutturare le attività operative e apportare cambiamenti a queste ultime in risposta ai dazi. Queste assunzioni (e i costi connessi) sono da includere nella stima del fair value se riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato effettuerebbero.

Nello IAS 36 il valore recuperabile è il maggiore tra FVLCD e VIU. In alcuni casi, il FVLCD può essere maggiore del VIU.

## Tassi di attualizzazione

Alcuni IFRS Accounting Standards richiedono di determinare i tassi di attualizzazione. Nell'attuale contesto economico caratterizzato da incertezza tariffaria, dal potenziale di un'inflazione elevata e da un generale rallentamento dell'economia, la determinazione dei tassi di attualizzazione è cruciale, e i tassi di attualizzazione determinati nel passato potrebbero non essere più appropriati. In molti casi, i tassi di attualizzazione possono dover aumentare rispetto a esercizi precedenti (ad es. i tassi di attualizzazione utilizzati per stimare il valore recuperabile in un impairment test).

Diversi IFRS Accounting Standards forniscono disposizioni diverse per la determinazione dei tassi di attualizzazione, alcune delle quali sono indicate di seguito:

IFRS Accounting Standard	Tasso di attualizzazione
<b>IAS 36 Riduzione di valore delle attività</b>	Tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e i rischi specifici dell'attività per i quali le stime dei flussi finanziari non sono state rettificare.
<b>IAS 19 Benefici per i dipendenti</b>	Rendimenti di mercato di obbligazioni di mercato di alta qualità. Per le valute che non hanno un mercato specializzato in obbligazioni di mercato di alta qualità, devono essere utilizzati i rendimenti di mercato denominati nella valuta in questione dei titoli di enti pubblici.
<b>IFRS 16 Leasing</b>	Tasso di finanziamento marginale (quando non è possibile determinare facilmente il tasso di interesse implicito del leasing).
<b>IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali</b>	Tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e i rischi specifici della passività per i quali le stime dei flussi finanziari non sono state rettificare.
<b>IFRS 2 Pagamenti basati su azioni</b>	Tasso privo di rischio utilizzato in modelli per determinare il prezzo delle opzioni come Black-Scholes (seguendo i principi dell'IFRS 13 <i>Valutazione del fair value</i> ).

Alcuni dei fattori che devono essere considerati quando si determina il tasso di attualizzazione sono:

- Evitare il doppio conteggio dei rischi o l'omissione degli effetti di alcuni fattori di rischio nello stimare il fair value o il valore d'uso

Come richiesto dall'IFRS 13.B14(c), onde evitare duplicazioni ovvero l'omissione degli effetti dei fattori di rischio, i tassi di attualizzazione devono riflettere assunzioni coerenti con quelle inerenti ai flussi finanziari. Se le stime dei flussi finanziari sono rettificate per alcuni rischi, il tasso di attualizzazione non deve riflettere tale rischio. Similmente, lo IAS 36.55(b) richiede che il tasso di attualizzazione includa "...rischi specifici dell'attività per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettificate".

La tabella seguente riassume il principio di cui sopra:

	Flusso finanziario stimato rettificato per il rischio	Flusso finanziario stimato non rettificato per il rischio
Il tasso di attualizzazione riflette il rischio	Doppio conteggio del fattore di rischio	Tasso di attualizzazione appropriato
Il tasso di attualizzazione non riflette il rischio	Tasso di attualizzazione appropriato	Fattore di rischio omesso

- Tasso di attualizzazione al lordo e al netto delle imposte

Lo IAS 36.55 e lo IAS 37.47 richiedono l'uso di un tasso di attualizzazione al lordo delle imposte.

Spesso le entità utilizzano il costo medio ponderato del capitale (WACC) come punto di partenza per determinare il tasso di attualizzazione da utilizzare ai sensi dello IAS 36 e dello IAS 37. Il WACC è generalmente un tasso al netto delle imposte che va convertito in un tasso al lordo delle imposte per rispettare i requisiti dello IAS 36 e dello IAS 37. In scenari semplici, il tasso al lordo delle imposte può essere ottenuto sommando il tasso di attualizzazione al netto delle imposte con l'aliquota fiscale standard. Tuttavia, come osservato nello IAS 36.BCZ85, non sempre ciò sortirà il risultato corretto. In scenari complessi o laddove sono coinvolte più aliquote fiscali, le entità potrebbero dover applicare un processo iterativo per ottenere il tasso al lordo delle imposte appropriato.

- Assunzioni internamente coerenti

Le assunzioni sul tasso di attualizzazione e le stime dei flussi finanziari devono essere internamente coerenti. I flussi finanziari sono attualizzati adottando il tasso di attualizzazione applicabile per la valuta in cui i flussi finanziari sono denominati. Il tasso di attualizzazione è determinato considerando i fattori economici sottostanti della valuta in cui i flussi finanziari sono denominati.

- Tasso di attualizzazione reale vs nominale

I flussi finanziari nominali, che includono l'effetto dell'inflazione, dovrebbero essere attualizzati a un tasso che includa l'effetto dell'inflazione. I flussi finanziari reali, che escludono l'effetto dell'inflazione, dovrebbero essere attualizzati a un tasso che escluda l'effetto dell'inflazione.

In un contesto altamente inflazionistico, è essenziale garantire questa coerenza. Un errore in quest'area può dare luogo a un risultato che è significativamente inesatto.

- Coinvolgimento di uno specialista

Le entità possono aver bisogno di coinvolgere uno specialista per determinare il tasso di attualizzazione se si prevede che la scelta del tasso di attualizzazione abbia un effetto rilevante sulla valutazione di attività e passività. Ciò può essere appropriato in un contesto di inflazione elevata e di tassi di interesse elevati, e a causa dell'incertezza causata dall'introduzione o dalle modifiche delle aliquote tariffarie.

- Informativa di qualità elevate

La determinazione del tasso di attualizzazione può comportare decisioni significative o essere una causa di significativa incertezza nelle stime. In tali casi, le entità devono fornire informazioni chiare e specifiche per l'entità circa le modalità con cui è stato determinato il tasso di attualizzazione, inclusi gli assunti utilizzati.

## Continuità aziendale

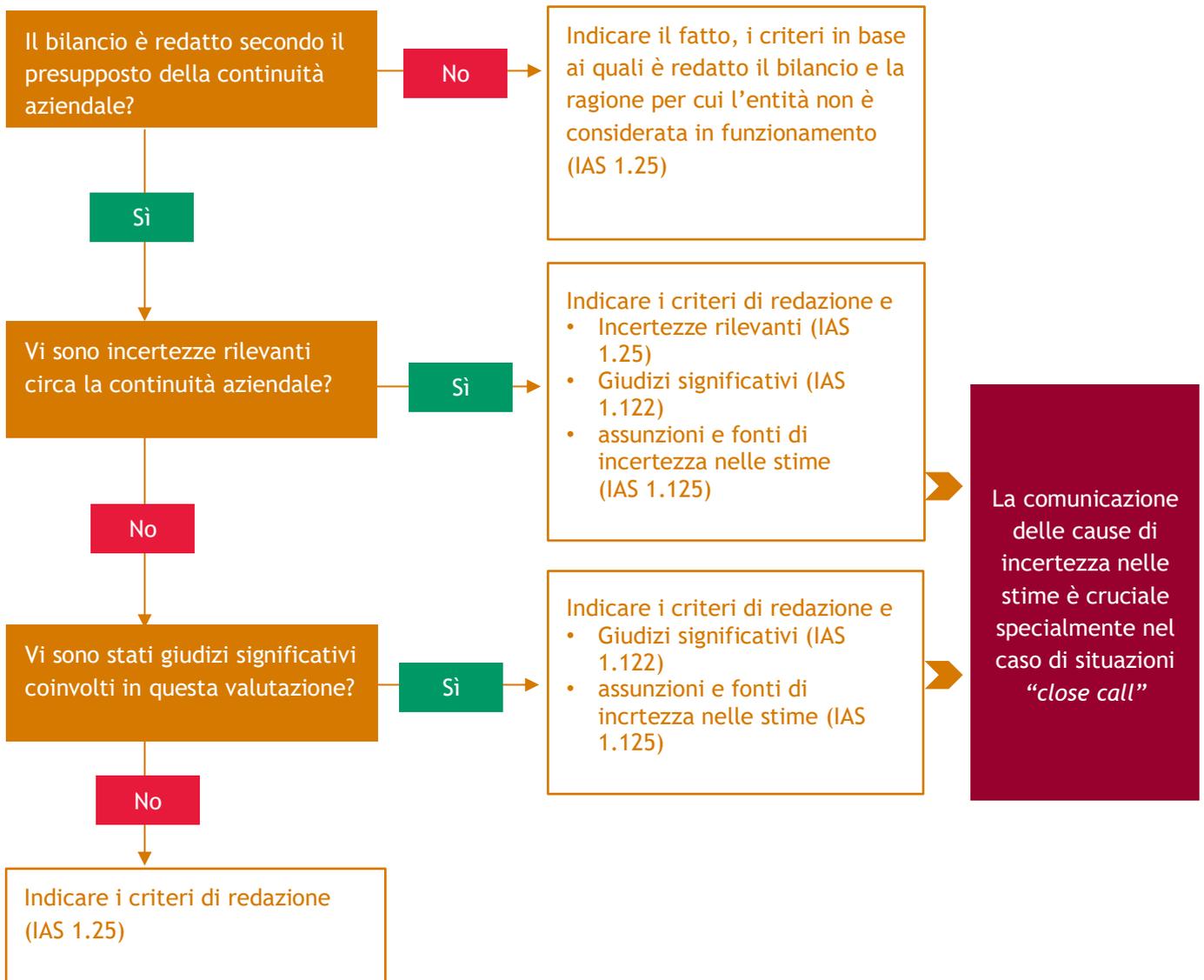
A causa del deterioramento delle condizioni economiche, molte entità hanno sperimentato (o possono prevedere di sperimentare) un calo significativo dei ricavi, un aumento dei costi o entrambi. Alcuni settori industriali possono subire riduzioni significative dei ricavi in conseguenza della riduzione della domanda dei loro beni e servizi a livello globale a causa degli effetti dei dazi. L'aumento dei debiti può essere difficile per alcune entità a elevata leva finanziaria. Non in tutti i casi le entità possono essere in grado di trasferire i crescenti costi operativi ai clienti. Fattori come questi richiedono di prestare maggiore attenzione alla valutazione di un'entità volta a determinare se ha la capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Le entità devono considerare i punti seguenti quando effettuano una valutazione della continuità aziendale:

- Va effettuata un'analisi di scenario dettagliata quando l'entità è significativamente influenzata da fattori come quelli discussi sopra (ad es. considerando più eventi futuri incerti).
- Come richiesto dallo IAS 1 *Presentazione del bilancio*, nel valutare se il presupposto della continuità aziendale è appropriato, la direzione aziendale tiene conto di tutte le informazioni disponibili sul futuro, che è relativo ad almeno, ma non limitato a, dodici mesi dopo la data di chiusura dell'esercizio (IAS 1.26). In alcune giurisdizioni, le autorità di vigilanza o i principi di revisione possono richiedere che questo periodo sia di dodici mesi dalla data in cui è autorizzata la pubblicazione del bilancio.
- Come richiesto dallo IAS 10 *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento*, se la direzione aziendale decide dopo la data di chiusura dell'esercizio che intende porre in liquidazione l'entità o cessare l'attività, o che non ha altra realistica alternativa che fare ciò, l'entità non deve redigere il proprio bilancio seguendo i criteri propri di un'azienda in funzionamento (IAS 10.14). In altre parole, un evento o fatti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento che determinano che l'entità non sia più un'azienda in funzionamento sono sempre un fatto che comporta rettifica. In un contesto economico in rapida evoluzione, è cruciale considerare tutte le informazioni disponibili fino alla data in cui è autorizzata la pubblicazione del bilancio.
- Nel caso di un gruppo di entità, il presupposto della continuità aziendale è valutato a livello di gruppo. Se il presupposto della continuità aziendale è appropriato a livello di gruppo, il bilancio consolidato è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale anche se vi sono dubbi significativi sulla capacità di una controllata di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Lo IAS 1.25 richiede che un'entità comunichi le incertezze rilevanti relative alla sua capacità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Tuttavia, IAS 1.122 e IAS 1.125 contengono principi generali per la comunicazione di decisioni significative, assunzioni e fonti di incertezza nelle stime. Va osservato che questi postulati generali si applicano anche alla valutazione della continuità aziendale. Pertanto, le entità sono tenute a comunicare le decisioni significative, le assunzioni e le fonti di incertezza nelle stime che sono coinvolte nella loro valutazione della continuità aziendale.

Il diagramma seguente sintetizza le disposizioni dello IAS 1 con riferimento alla valutazione della continuità aziendale:



Nel gennaio 2021, al fine di sostenere l'applicazione coerente dello IAS 1 con riferimento ai requisiti specifici sulla continuità aziendale e ai principi generali d'informativa, l'IFRS Foundation ha pubblicato il materiale formativo [Going Concern - a focus on disclosure](#). Il materiale formativo è stato pubblicato nel contesto della pandemia da COVID-19. Tuttavia, le linee guida di cui al materiale formativo sono rilevanti anche nell'attuale contesto economico.

BDO Italia ha pubblicato l'[IFRS Update 1 | 2021 - Informativa di bilancio in materia di continuità aziendale](#), che sintetizza le linee guida fornite dal materiale formativo.

Altre aspettative definite dalle autorità di vigilanza o prassi di informativa preferite che le entità possono considerare di seguire con riferimento alla valutazione della continuità aziendale includono:

- Indicazione del periodo in cui è stata svolta la valutazione della continuità aziendale e spiegazione delle ragioni per la scelta di tale periodo.
- Indicazione di informazioni granulari specifiche per l'entità al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere le modalità con cui l'entità farà fronte ai propri impegni nel corso del periodo di valutazione della continuità aziendale. Ciò può includere l'indicazione dei covenant cui

l'entità è soggetta, l'“*headroom*” negli eventuali calcoli per perdita di valore, informazioni sui *waiver* richiesti, ogni eventuale violazione attesa dei covenant.

- Discussione dell'effetto di eventi di liquidità successivi alla data di chiusura del bilancio, se del caso.
- In caso di dipendenza dal sostegno del governo, indicazione della natura, tempistica ed entità del sostegno del governo ipotizzato nel valutare la continuità aziendale.
- Indicazione di assunzioni chiare e quantificate con spiegazioni delle modalità con cui le stesse sono state determinate. Nel caso di più scenari, indicazione di assunzioni quantificate per ciascuno.
- Comunicazione di informazioni sulle tecniche utilizzate nello svolgere la valutazione della continuità aziendale quali ad esempio gli stress test.

In generale, l'informativa dovrebbe essere specifica per la società, sufficientemente granulare e di natura sia quantitativa che qualitativa. Si dovrebbe evitare un'informativa generica e standardizzata.

I seguenti sono alcuni esempi di informativa sulla valutazione della continuità aziendale:

#### Valutazione della continuità aziendale - Informativa sul periodo di valutazione

Il Gruppo ha sperimentato aumenti significativi nei costi operativi a causa dei costi di produzione crescenti in conseguenza dei dazi introdotti dalla Giurisdizione Y. Il Gruppo ha inoltre sperimentato un calo del 45% nella domanda per i suoi negli ultimi sei mesi. Pertanto, il Gruppo ha effettuato una valutazione della continuità aziendale.

Il Gruppo ha considerato il periodo fino al 31 dicembre 2027 per la valutazione della continuità aziendale (il periodo di valutazione). Il Gruppo ha considerato questo periodo di valutazione perché si prevede che circa l'80% dei suoi contratti di ricavi a lungo termine stipulati prima del 31 dicembre 2025 si concludano entro il 31 dicembre 2027.

#### Continuità aziendale - Informativa sugli stress test

La Società ha effettuato stress test rispetto allo scenario di base che risulterebbero nell'incapacità da parte della Società di far fronte ai suoi obblighi a servizio del debito. Lo stress test considera l'effetto di cali persistenti nei ricavi e aumenti dei costi di produzione.

La Società non sarà in grado di onorare i suoi obblighi a servizio del debito nel caso di un calo dei ricavi del 50% nel corso del periodo da gennaio 2026 a dicembre 2026 ai margini operativi attuali. La Società non considera probabile questo scenario. In vista dei sussidi annunciati dal Governo per il settore dell'energia solare alla fine di novembre 2025, la Società prevede un aumento nella domanda dei clienti per i suoi pannelli solari nel 2026.

La Società ha inoltre pianificato diverse azioni di mitigazione, tra cui una riduzione delle spese discrezionali in conto capitale, la risoluzione di alcuni contratti di leasing di locali e la razionalizzazione della retribuzione variabile per i dipendenti, che contribuiranno ad aumentare il margine di manovra disponibile rispetto alle linee di credito della Società.

#### Continuità aziendale - Informativa sulle incertezze rilevanti

Il prestito dovuto a un consorzio di banche guidato dalla Banca A include un covenant che richiede alla Società di mantenere un indice di liquidità superiore a 1,2 (cfr. nota xx). Il covenant è verificato ogni 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre sulla base del bilancio trimestrale/annuale. Una violazione del covenant fa sì che il prestito diventi rimborsabile su richiesta. Il prestito è altrimenti pagabile a rate dopo il 31 dicembre 2027.

Le tariffe internazionali imposte sull'importazione dei prodotti della Società in giurisdizioni che rappresentano mercati chiave (in particolare gli Stati Uniti) hanno comportato una riduzione della domanda dei clienti, che ha influito sulla liquidità a breve termine della Società.

La Società, pertanto, non è stata in grado di rispettare il covenant dell'indice di liquidità al 30 settembre 2025 e al 31 dicembre 2025. Il prestito, pari a CU 3,6 milioni, è classificato come passività

corrente al 31 dicembre 2025. La Società sta negoziando un *waiver* della violazione per un periodo di un anno con il consorzio di banche. La negoziazione è in fase avanzata e la direzione aziendale prevede di ricevere il *waiver* entro la fine di febbraio 2026.

La Società ha effettuato una valutazione della continuità aziendale sulla base delle informazioni disponibili, comprese le proiezioni dei flussi finanziari, fino alla data di autorizzazione alla pubblicazione del bilancio. Gli scenari di base e di stress nella valutazione della continuità aziendale ipotizzano che il *waiver* della violazione sia stato ricevuto. Ipotizzando che il *waiver* sia stato ricevuto, la Società ritiene che il presupposto della continuità aziendale sia appropriato sia nello scenario di base che in quello di stress (vedere di seguito per dettagli sullo scenario di base e sullo scenario di stress). La ricezione del *waiver* della violazione rappresenta un'incertezza rilevante che può sollevare dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Tuttavia, la Società è fiduciosa di ottenere il *waiver*, e la Società avrà risorse adeguate per far fronte ai suoi obblighi e continuare le sue attività operative per un periodo di dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio di riferimento. Di conseguenza, il presente bilancio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale.

## Bilanci intermedi

Le entità che redigono bilanci intermedi in conformità allo IAS 34 *Bilanci intermedi* devono considerare tutti gli aspetti legati alla rilevazione e valutazione trattati nella presente pubblicazione. Tuttavia, si applicano poi ulteriori considerazioni specifiche ai bilanci intermedi.

Lo IAS 34.15 richiede alle entità di includere “una spiegazione delle operazioni e degli eventi rilevanti per la comprensione delle variazioni nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel risultato gestionale dell'entità successivamente alla data di chiusura dell'ultimo esercizio. Le informazioni fornite in merito a tali operazioni ed eventi significativi aggiorneranno le informazioni pertinenti esposte nel bilancio più recente”.

Se l'effetto dei dazi e le generali condizioni macroeconomiche sono cambiati rispetto alla data di chiusura dell'ultimo esercizio annuale dell'entità, le entità possono avere la necessità di fornire un'informativa sostanziale nel bilancio intermedio.

Come osservato nella sezione “Perdita di valore di attività non finanziarie” della presente pubblicazione, l'effetto dei dazi può tradursi in indicazioni di perdita di valore, dando luogo a test di impairment e potenziali perdite di valore negli esercizi intermedi.

**FAQ #8 - Se un'entità rileva una perdita di valore dell'avviamento in un esercizio intermedio (ad es. al 30 giugno 2025), e le condizioni economiche migliorano nella seconda metà dell'anno entro il 31 dicembre 2025, la perdita di valore può essere stornata nel bilancio annuale al 31 dicembre 2025?**

**Risposta: No.**

Lo IAS 36.24 afferma che le perdite di valore dell'avviamento non vanno stornate negli esercizi successivi. Lo IAS 34.28 richiede alle entità di applicare nei loro bilanci intermedi gli stessi principi contabili applicati nel bilancio annuale, e la periodicità dell'informativa di un'entità non deve influenzare la determinazione dei suoi risultati annuali.

L'IFRIC 10 *Bilanci intermedi e perdite di valore* afferma che un'entità non deve stornare una perdita di valore rilevata in un esercizio intermedio precedente con riferimento all'avviamento.

Pertanto, la volatilità nelle assunzioni può tradursi nella perdita di valore dell'avviamento in un esercizio intermedio che non può essere stornata in un esercizio successivo, anche se il recupero di valore dell'avviamento ha luogo nel medesimo esercizio annuale.

## Decisioni, stime e incertezza nelle stime

Decisioni e stime significative sono coinvolte in una serie di aree del bilancio quali verifiche per perdite di valore, valutazioni del fair value, contabilizzazione delle imposte differite, benefici per i dipendenti, valutazione delle rimanenze, valutazione del controllo/controllo congiunto/influenza significativa, corrispettivi potenziali, e valutazioni delle perdite attese su crediti (ECL).

In periodi di incertezza, decisioni, stime e incertezze nelle stime hanno un ruolo ancor più fondamentale nella contabilità. Data la rapida evoluzione delle circostanze, decisioni e stime significative devono essere valutati, aggiornati e monitorati costantemente per garantire che riflettano le circostanze attuali. Le entità potrebbero dover rivedere le loro assunzioni e i loro modelli di valutazione al fine di tenere conto di molteplici scenari e risultati possibili. Per esempio, a causa della riduzione della domanda di beni e servizi e dell'aumento dei costi, le entità potrebbero dover rivedere le assunzioni utilizzate per determinare i valori recuperabili delle attività non finanziarie. Le entità di settori che sono particolarmente colpiti dall'aumento dei dazi potrebbero dover prendere in considerazione più scenari con ipotesi diverse nelle loro proiezioni dei flussi finanziari al fine di stimare il valore recuperabile nell'analisi per perdita di valore delle attività non finanziarie.

IAS 1.122 e IAS 1.125 forniscono disposizioni per la comunicazione di decisioni significative e stime significative.

### IAS 1.122 (sottolineature aggiunte)

*Unitamente alle informazioni rilevanti sui principi contabili o ad altre note, l'entità deve indicare le decisioni, ad eccezione di quelle che riguardano le stime, che la direzione aziendale ha preso durante il processo di applicazione dei principi contabili dell'entità e che hanno gli effetti più significativi sugli importi rilevati in bilancio.*

### IAS 1.125 (sottolineature aggiunte)

*L'entità deve esporre l'informativa sulle assunzioni riguardanti il futuro, e sulle altre principali cause di incertezza nella stima alla data di chiusura dell'esercizio, che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche rilevanti dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo....*

### **Qual è la differenza tra stime significative e altre stime?**

Le stime significative nell'ambito di applicazione dello IAS 1.125 sono quelle stime che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche rilevanti dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo. Lo IAS 1.125 richiede esplicitamente un'informativa sulle stime significative e sulle principali cause di incertezza nella stima.

Lo IAS 1.112(c) richiede di fornire informazioni che non sono presentate altrove nel bilancio, ma che sono rilevanti per la sua comprensione. Pertanto, le entità dovrebbero fornire altre stime laddove queste stime forniscono agli utilizzatori del bilancio informazioni rilevanti e pertinenti. Tuttavia, queste ultime vanno distinte chiaramente dalle stime significative.

### **Come vanno comunicate queste informazioni?**

Lo IAS 1.129 richiede che l'entità esponga l'informativa richiesta dallo IAS 1.125 in modo da aiutare gli utilizzatori del bilancio a capire le decisioni della direzione aziendale sul futuro e su altre cause di incertezza nelle stime. Nel seguito, alcuni esempi di indicazioni fornite dall'entità:

- a) la natura delle assunzioni o delle altre cause di incertezza;
- b) la sensibilità dei valori contabili ai metodi, assunzioni e stime adottati per il loro calcolo, incluse le ragioni della sensibilità;

- c) la definizione prevista di un'incertezza e la gamma di risultati ragionevolmente possibili entro l'esercizio successivo rispetto ai valori contabili delle attività e passività interessate;
- d) una spiegazione delle modifiche apportate alle assunzioni passate riguardanti tali attività e passività, qualora l'incertezza resti irrisolta.

Le entità possono ritenere opportuno includere la descrizione di tali informazioni nella nota correlata piuttosto che in una nota separata per tutte le stime significative. Ad esempio, informazioni sulle stime significative effettuate in relazione alla perdita di valore di un portafoglio crediti nella nota correlata. Le entità possono aggregare una lista delle stime significative effettuate e fare un riferimento incrociato alla nota applicabile contenente le informazioni.

Di seguito sono riportate alcune aspettative formulate da alcune autorità di vigilanza per decisioni e stime significative:

#### Decisioni significative

- Identificare separatamente le decisioni che riguardano e quelle che non riguardano una fonte di incertezza nelle stime.
- Fornire descrizioni dettagliate delle decisioni specifiche e rilevanti prese dagli amministratori nell'applicare le loro politiche contabili.

#### Stime significative

- Specificare chiaramente quali stime presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche rilevanti dei valori contabili delle attività e passività nell'esercizio successivo.
- Quantificare l'importo specifico a rischio di rettifica rilevante.
- Fornire sufficiente granularità nelle descrizioni delle assunzioni e/o incertezze per consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere le decisioni della direzione aziendale più difficili, soggettive o complesse.
- Distinguere chiaramente l'indicazione di altre stime, e le sensibilità connesse, dalle stime significative e spiegarne la rilevanza.
- Fornire sensibilità pertinenti e/o gamme di risultati ragionevolmente possibili per le stime significative. Ad esempio, sensibilizzare le assunzioni più rilevanti, scegliere assunzioni alternative che sono considerate ragionevolmente possibili.
- Quantificare le assunzioni sottostanti le stime significative quando gli investitori necessitano di queste informazioni per comprenderne pienamente l'effetto.
- Spiegare ogni eventuale modifica alle assunzioni pregresse se l'incertezza resta irrisolta.
- Le fonti di incertezza nelle stime e la connessa informativa vanno aggiornate alla data di riferimento del bilancio.

I seguenti sono esempi di informativa su decisioni e stime significative:

#### Informativa sulle stime significative

La redazione del bilancio consolidato del Gruppo include l'utilizzo di stime e assunzioni.

##### Stime significative:

Le stime e le assunzioni che presentano un rischio rilevante di dare luogo a rettifiche rilevanti dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo sono discusse di seguito:

- perdita di valore di attività non finanziarie: Stima dei flussi finanziari futuri (cfr. nota xx)
- Fair value delle attività acquisite e passività assunte in aggregazioni aziendali (cfr. nota xx)

#### Altre aree di decisioni e stime contabili:

La rilevazione e la valutazione di alcune attività e passività rilevanti si basano su assunzioni e stime, diverse dalle stime significative discusse in precedenza. Tali assunzioni e stime sono:

- Rilevazione dei ricavi: Accantonamento per incentivi per i clienti (cfr. nota xx)
- Rilevazione di attività fiscali differite (cfr. nota xx)
- Determinazione della vita economica utile e del valore residuo di immobili, impianti e macchinari (cfr. nota xx).

#### **Stime significative - descrizione dell'incertezza nelle stime e importo a rischio di rettifica rilevante**

##### Accantonamento per obsolescenza delle rimanenze

Il Gruppo adotta un approccio *usage-based* per la rilevazione e la valutazione degli accantonamenti per obsolescenza delle rimanenze.

Il Gruppo analizza le tendenze storiche di utilizzo di materie prime vecchie e a slow moving e determina le percentuali di accantonamento per le rimanenze. Queste percentuali sono riviste annualmente. Il Gruppo prende in considerazione anche le informazioni previsionali, comprese le riduzioni previste della domanda di prodotti da parte dei clienti a seguito dell'aumento dei dazi e, ove necessario, rileva un maggiore accantonamento per le rimanenze alla luce di tali informazioni. Le materie prime che superano i tre anni di utilizzo storico sono interamente accantonate. La direzione aziendale ritiene che il periodo di tre anni sia appropriato in quanto la maggior parte delle materie prime ha una lunga durata di conservazione.

Al 31 dicembre 2025, l'accantonamento per rimanenze obsolete era pari a CU4,5 milioni (31 dicembre 2024: CU2,7 milioni).

## **Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento**

Lo IAS 10 *Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento* definisce i fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento come quei fatti, favorevoli e sfavorevoli, che si verificano tra la data di chiusura dell'esercizio di riferimento e la data in cui viene autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Le entità sono tenute a determinare se il fatto intervenuto dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento comporta una rettifica (fatti che forniscono evidenze circa situazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento) o non comporta una rettifica (fatti indicativi di situazioni sorte dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento). Questa valutazione può richiedere un giudizio significativo.

Gli importi rilevati in bilancio sono rettificati per riflettere fatti rilevanti che comportano una rettifica. Per i fatti rilevanti che non comportano una rettifica, l'entità deve comunicare la natura del fatto e una stima del suo effetto finanziario, o una dichiarazione che tale stima non può essere effettuata.

I periodi di incertezza e di rapidi cambiamenti aumentano il rischio che si verifichi un fatto rilevante dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento ma prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio, rendendo questa valutazione fondamentale. Le entità devono monitorare e valutare su base continuativa per individuare e contabilizzare i fatti rilevanti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento.

Si veda la FAQ #2 per una discussione sui dazi emanati dopo la data di bilancio e su come va considerata l'incertezza riguardante le condizioni economiche future nell'effettuare le verifiche per perdita di valore ai sensi dello IAS 36.

**FAQ #9 - Cosa deve fare l'entità se, dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento, determina che il presupposto della continuità aziendale è inappropriato?**

**Risposta:** In un contesto economico in rapida evoluzione, la situazione di un'entità può deteriorarsi in modo significativo dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento, tanto che il presupposto della continuità aziendale non è più appropriato. L'effetto dell'inappropriatezza del presupposto della continuità aziendale è così pervasivo che lo IAS 10.14-16 richiede una modifica fondamentale ai criteri di redazione e l'entità non deve redigere il suo bilancio secondo il presupposto della continuità aziendale, anche se i fatti che portano a questa conclusione si verificano dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento.

## Altri effetti sull'informativa finanziaria

L'incertezza economica e gli aumenti dei dazi possono avere altre implicazioni per l'informativa finanziaria, quali ad esempio:

- *IAS 1 Presentazione del bilancio*

Le modifiche allo IAS 1 in vigore per gli esercizi aventi inizio il 1° gennaio 2024 o dopo tale data hanno cambiato i criteri da rispettare al fine di poter classificare i finanziamenti come non correnti (si veda la pubblicazione [IFRS Accounting Standards In Practice](#) di BDO).

Sono state inoltre introdotte modifiche relative all'informativa quando i finanziamenti sono classificati come non correnti ma possono diventare rimborsabili entro i successivi 12 mesi a causa di future verifiche dei covenant. Lo IAS 1.76ZA richiede alle entità di comunicare (a) informazioni su questi covenant futuri (ad es. la natura dei covenant) e, (b) fatti e circostanze, se del caso, che indichino che l'entità può avere difficoltà nel rispettare i covenant—per esempio, il fatto che l'entità abbia agito durante o dopo l'esercizio di riferimento per evitare o mitigare una potenziale violazione. Questi fatti e circostanze possono anche includere il fatto che l'entità non avrebbe rispettato i covenant se questi fossero stati verificati per conformità sulla base delle circostanze dell'entità alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento.

L'incertezza economica derivante dai dazi può tradursi in una maggiore incertezza sul fatto che le entità supereranno le verifiche dei covenant entro i successivi 12 mesi. Pertanto, le entità devono considerare attentamente i requisiti dello IAS 1.76ZA e fornire un'informativa adeguata.

- *IAS 12 Imposte sul reddito*

Le entità devono considerare se le attività fiscali differite rilevate in precedenza sono ancora recuperabili vista la maggiore incertezza economica.

- *IFRS 2 Pagamenti basati su azioni*

L'incertezza economica può avere effetti macroeconomici come una minore domanda di beni e servizi. Ciò può incidere sui risultati dell'entità e avere un effetto corrispondente sui pagamenti basati su azioni con condizioni di conseguimento dei risultati (ad es. il fatto che l'entità consegua determinati obiettivi di ricavi e utile netto).

- *IFRS 9 Strumenti finanziari*

- *Clausole contrattuali legate all'inflazione*

Potrebbero esserci caratteristiche legate all'inflazione incorporate nei contratti di ricavi, fornitura, leasing e altri contratti di finanziamento. Le entità sono tenute a valutare se queste caratteristiche vanno separate e contabilizzate come un derivato. Le entità devono comunicare in bilancio informazioni rilevanti alla comprensione degli utilizzatori con riferimento a tali clausole legate all'inflazione.

- *L'inflazione crescente avrà un effetto sulla valutazione delle perdite attese su crediti. La maggiore incertezza economica può portare a un aumento nel rischio di insolvenza e alla connessa valutazione delle perdite attese su crediti.*

- *Potrebbe esserci un numero maggiore di casi di modifiche del debito laddove i debitori non sono in grado di onorare il debito alle date di scadenza.*

- IFRS 15 *Ricavi provenienti da contratti con i clienti*

Modifiche significative dei costi dei fattori di produzione possono indurre le entità ad avviare trattative con i clienti per aumentare i prezzi di beni e servizi. L'aumento dei costi a seguito dei dazi può anche comportare l'attivazione di clausole contrattuali preesistenti che consentono alle entità di aumentare i prezzi. Le entità devono valutare attentamente se queste circostanze danno luogo a modifiche contrattuali.

Inoltre, gli aumenti dei costi possono incidere sulla valutazione dell'avanzamento da parte dell'entità nel caso di contratti in cui i ricavi sono rilevati nel tempo.

- IFRS 16 *Leasing*

Le modifiche a contratti di leasing richiedono che i locatari rivedano il tasso di attualizzazione utilizzato per valutare il leasing.

- IAS 2 *Rimanenze*

L'inflazione può portare ad aumenti dei costi stimati necessari per effettuare una vendita. Se i prezzi di vendita stimati non aumentano in modo corrispondente, ad esempio nel caso di contratti a tasso fisso a lungo termine, ciò può comportare una riduzione del valore netto di realizzo ed eventualmente maggiori svalutazioni delle rimanenze.

**FAQ #10 - i dazi pagati per importare beni sono inclusi nel costo delle rimanenze? Ad esempio, i dazi pagati sulle importazioni di acciaio da utilizzare nella produzione dei beni dell'entità.**

**Risposta: Generalmente sì.** Lo IAS 2.11 afferma che il costo di acquisto delle rimanenze comprende “i dazi d'importazione e altre tasse (escluse quelle che l'entità può successivamente recuperare dalle autorità fiscali)”. Pertanto, i dazi pagati sull'importazione di beni vanno inclusi nel costo delle rimanenze a meno che siano recuperabili dall'autorità fiscale.

I dazi all'importazione sarebbero inclusi anche nel costo di immobili, impianti e macchinari importati (IAS 16) e di attività locate (IFRS 16).

L'aumento del costo delle rimanenze può comportare svalutazioni delle rimanenze se il costo supera il valore netto di realizzo.

Inoltre, poiché i dazi d'importazione sono inclusi nel costo delle rimanenze, essi sarebbero inclusi nel “costo del venduto” (o voce simile) per le entità che presentano tale voce nel prospetto di conto economico. Questo perché i dazi sono una componente dell'importo delle rimanenze spese durante l'esercizio.

- IAS 20 *Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica*

Le amministrazioni pubbliche possono concedere ad alcune entità finanziamenti a tassi di interesse inferiori a quelli di mercato, che devono essere contabilizzati in conformità allo IAS 20. Va osservato che, per i finanziamenti esistenti, la riconsiderazione volta a determinare se il finanziamento è a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato non è richiesta o permessa dallo IAS 20.

- IAS 37 *Accantonamenti, passività e attività potenziali*

I contratti possono diventare onerosi a causa dell'aumento dei costi senza un corrispondente aumento dei ricavi. Ad esempio, se l'aumento dei costi dei fattori produttivi significa che i costi di costruzione di un edificio per un cliente sono aumentati in modo tale che il contratto non è più redditizio, tale contratto può essere oneroso. I contratti onerosi vanno rilevati come un accantonamento con la perdita rilevata “*up front*”.

**FAQ #11 - Nel valutare un contratto oneroso, un'entità come considera i dazi che non sono ancora in vigore alla data di bilancio? Ad esempio, non sono ancora stati imposti dazi su una serie di fattori produttivi che aumenterebbero significativamente il costo di costruzione per l'Entità F; tuttavia, è ampiamente previsto che tali dazi saranno imposti nel futuro prossimo.**

**Risposta: Dipende.** Lo IAS 37.36 richiede che un accantonamento “deve rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale alla data di chiusura dell'esercizio”.

Riguardo agli eventi futuri, lo IAS 37.50 afferma (le sottolineature sono aggiunte):

***L'effetto di una nuova possibile normativa è preso in considerazione nella determinazione di un'obbligazione esistente quando vi è evidenza sufficientemente obiettiva che è virtualmente certo che la normativa sarà emanata. La varietà delle circostanze che sorgono nella pratica rende impossibile specificare un singolo fatto che fornirà evidenze sufficienti e obiettive in ogni fattispecie concreta. È necessario che vi sia evidenza sia su cosa la normativa richiederà, sia sul fatto che siano virtualmente certe l'emanazione e l'attuazione nei tempi dovuti. In molte circostanze non esisterà un'evidenza sufficientemente oggettiva finché la nuova normativa è emanata.***

L'imposizione di dazi può richiedere processi legislativi (o atti normativi); pertanto, a meno che sia virtualmente certo che i futuri dazi saranno emanati, lo IAS 37.50 non consente all'entità di considerare gli effetti dei dazi futuri previsti nel valutare gli accantonamenti, inclusi quelli per i contratti onerosi. Ciò differisce dalle disposizioni dello IAS 36 (cfr. FAQ #2).

## Strumenti finanziari

I seguenti sono fattori relativi agli strumenti finanziari di cui le entità dovrebbero essere consapevoli:

- Modelli delle perdite attese su crediti (ECL)

Le entità, in particolare le istituzioni finanziarie, potrebbero fronteggiare sfide significative nello sviluppo di modelli ECL per l'attuale contesto macroeconomico a causa della mancanza di esperienza nella modellizzazione di tali circostanze. Pertanto, è fondamentale fornire informazioni sufficientemente trasparenti circa l'effetto del cambiamento del contesto economico sul calcolo dell'ECL. Ciò consentirebbe agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'effetto del rischio di credito su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari futuri.

Diversi gruppi di debitori possono essere influenzati in modo diverso dagli attuali sviluppi macroeconomici. Ad esempio, gli effetti dell'aumento dei dazi possono influenzare particolari settori industriali e giurisdizioni più di altri. Pertanto, le entità dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di fornire un'informativa più approfondita sui fattori specifici del settore nella misurazione dell'ECL e nelle concentrazioni del rischio relative a settori e/o giurisdizioni specifici.

- Focus sull'informativa

- Va fornita un'informativa adeguata sulla natura ed entità dei rischi derivanti dagli strumenti finanziari e sulla connessa gestione del rischio.
- Le entità dovrebbero indicare i metodi utilizzati per misurare l'esposizione ai rischi e ogni eventuale cambiamento rispetto all'esercizio precedente, nonché ogni eventuale operazione di copertura messa in atto.
- Laddove rilevanti, vanno fornite analisi di sensitività dettagliate con riferimento all'esposizione dell'entità al rischio di tasso di interesse, ai rischi di prezzo delle materie prime e ai rischi di liquidità correlati, inclusa una descrizione delle metodologie e ipotesi applicate e dei cambiamenti rispetto all'esercizio precedente.
- Vanno comunicati i principi contabili con riguardo a tutte le operazioni rilevanti di finanziamento e di copertura, e ogni eventuale cambiamento intervenuto su queste operazioni.
- Va fornita un'informativa con riferimento ai covenant bancari e ai cambiamenti nei covenant, se del caso.

**FAQ #12 - È possibile che l'aumento dei dazi abbia effetti sull'efficacia delle relazioni di copertura?**

**Risposta:** Sì. I soggetti possono applicare una contabilizzazione di copertura relativa a vari rischi, compreso il rischio di cambio. Ad esempio, le entità che presentano vendite significative in valuta estera possono stipulare contratti *forward* per mitigare il loro rischio di cambio, e applicare la contabilizzazione di copertura a tali relazioni.

Gli effetti dei dazi possono ridurre significativamente le vendite previste in valuta estera. Pertanto, le entità devono considerare se le operazioni previste rimangono altamente probabili. Alcune relazioni di copertura potrebbero non essere più idonee.

## Considerazioni chiave in materia di informativa

Un'informativa di alta qualità è fondamentale nel contesto attuale per consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e l'entità dei rischi cui l'entità è esposta. Le autorità di vigilanza hanno costantemente evidenziato l'importanza di un'informativa di alta qualità.

Le seguenti sono alcune considerazioni chiave da tenere a mente con riguardo all'informativa:



L'informativa deve essere chiara, concisa e comprensibile, e non includere informazioni irrilevanti.



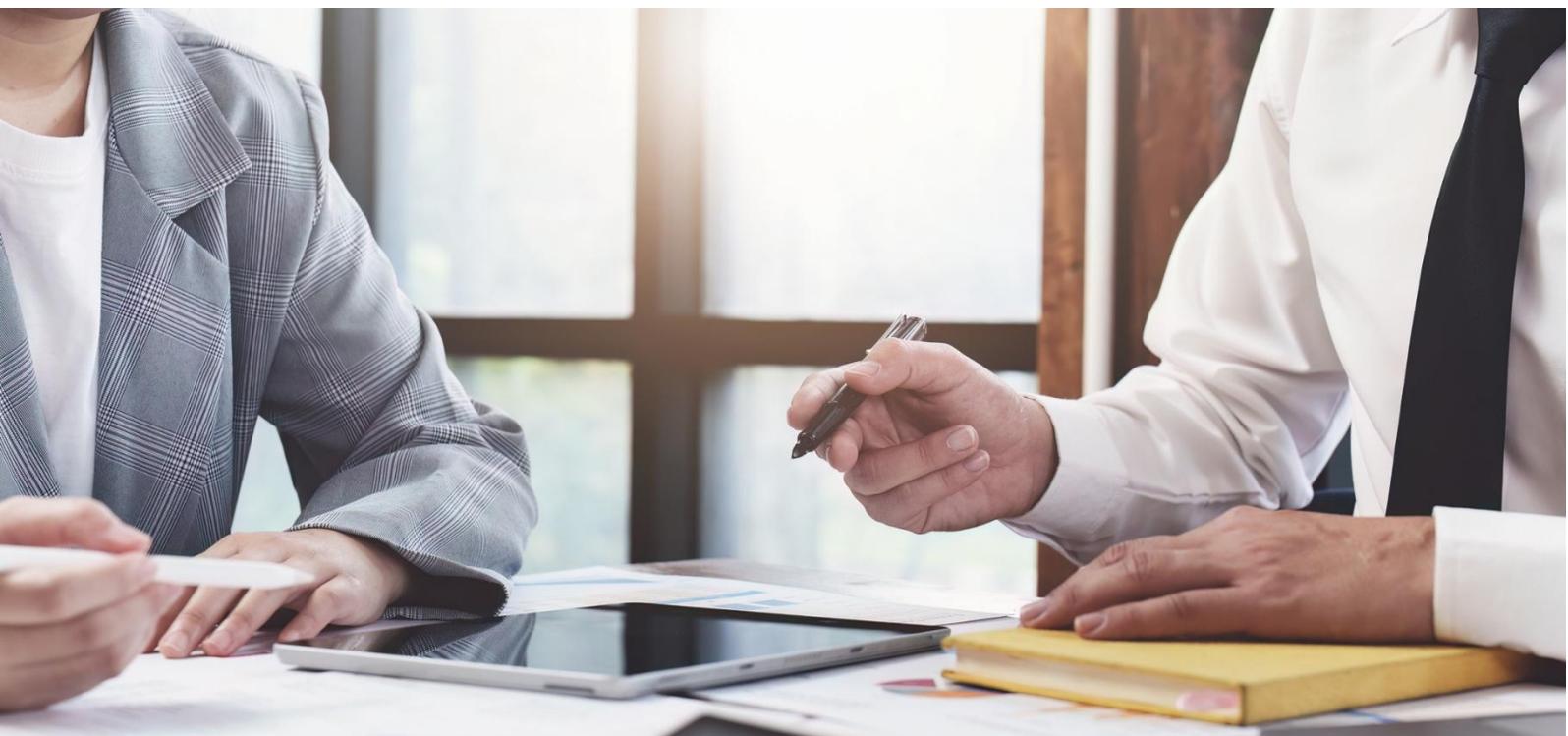
Va fornita un'informativa chiara sulle decisioni significative della direzione aziendale e sulle assunzioni chiave alla base delle fonti principali di incertezza nelle stime, incluse informazioni circa la sensitività degli importi indicati a cambiamenti nelle assunzioni.



L'informativa dovrebbe essere specifica per l'entità e rispondere agli obiettivi informativi degli IFRS Accounting Standards pertinenti, e non solamente agli specifici obblighi d'informativa di cui ai principi. Le entità dovrebbero fornire le informazioni aggiuntive necessarie a consentire agli utilizzatori del bilancio di comprendere l'impatto di determinate operazioni, fatti e altre condizioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato dell'entità.



Si dovrebbe evitare un'informativa generica e standardizzata.



## CONTATTI

BDO  
Viale Abruzzi, 94  
20131 Milano  
Tel. 02 58 20 10

[financialreportingstandards.helpdesk@bdo.it](mailto:financialreportingstandards.helpdesk@bdo.it)

BDO è tra le principali organizzazioni internazionali di servizi professionali alle imprese.

L'IFRS Accounting Standards Update viene pubblicato con l'intento di tenere aggiornati i clienti sulle novità e approfondimenti dei principi contabili IFRS. Nonostante l'attenzione con cui è stata preparata, la presente pubblicazione deve essere considerata soltanto come un'indicazione di massima e non può, in nessuna circostanza, essere associata, in parte o in toto, ad un'opinione espressa da BDO. Non si deve fare affidamento sulla pubblicazione per trattare situazioni specifiche e non si deve agire, o astenersi dall'agire, sulla base delle informazioni ivi contenute senza un parere professionale specifico. Si prega di rivolgersi alla società membro di BDO della propria area geografica per discutere di queste questioni tenendo conto delle proprie particolari circostanze.

BDO IFR Advisory Limited, Brussels Worldwide Services BV, BDO International Limited e altre società membri di BDO e i rispettivi partner, dipendenti e/o agenti non accettano o non si assumono alcuna responsabilità o dovere di diligenza per qualsiasi perdita derivante da un'azione intrapresa o non intrapresa da chiunque sulla base delle informazioni contenute nella presente pubblicazione o per qualsiasi decisione basata su di esse.

Ciascuna società di BDO International Limited (l'entità che guida la rete BDO), Brussels Worldwide Services BV, BDO IFR Advisory Limited e le società membri è una persona giuridica separata e non risponde degli atti o delle omissioni di un'altra entità della rete. Nulla negli accordi o nelle regole della rete BDO costituisce o implica un rapporto di agenzia o di partenariato tra BDO International Limited, Brussels Worldwide Services BV, BDO IFR Advisory Limited e/o le società membri della rete BDO.

© 2025 BDO IFR Advisory Limited, a UK registered company limited by guarantee. All rights reserved.

Traduzione autorizzata in italiano redatta nel mese di maggio 2025 e pubblicata da:

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti. BDO è il marchio utilizzato dal network BDO e dalle singole società indipendenti che ne fanno parte.

© 2025 BDO Italia S.p.A. - IFRS Accounting Standards Update - Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione anche parziale senza autorizzazione scritta.

[www.bdo.it](http://www.bdo.it)

